

U08 - Guasti 1880, p. 149, n. 110 - busta n. 1096, 1402124

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 24.05.1396 (Prato)

Le lettere mi deste in villa, ebbe Stoldo ieri in sua mano alle 22 ore, che cenava. Vennine a Firenze molto bene, lodato Iddio! E oggi mi sento bene. Ingegnerommi di sostenere questa fortuna pazientemente, da quel Signore che m'ha fatto tanto bene. Non sono da pi ch'io mi sia: ma s'io non fosse cieco, pensar dovrei che ogni cosa Iddio mi faccia per lo meglio dell'anima mia, come fa il medico allo 'nfermo; al quale ispeso pare la buona medicina amarissima. Priegovi, per amor di me, confortate monna Margherita da mia parte; cio, ch'ella non si rompa, per malattia o cosa l'avvenga, dall'amor di Dio. Ella ha veduto che il mondo e ci ch' nel mondo uno vento. E forse questa sua febbre fia una fornace, nella quale s'arderanno tutti i suoi peccati, se star contenta a questo voler di Dio: e non ist in altro l'amore, se non nell'accordarsi con lo voler di Dio. Voi ringrazio della visitazione d'ieri, che cos amorevolmente mi faceste.

Lapo Mazzei vostro. XVIII di maggio.